ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO
“PIERO DELLA FRANCESCA”
DI AREZZO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

approvato nel Collegio Docenti del 2 marzo 2020

INDICE

1. DEFINIZIONE E OBIETTIVI **3**

2. FASI **4**

2.1. AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVA: PRIMO CONTATTO 4

2.2. COMUNICATIVO-RELAZIONALE: VALUTAZIONE COMPETENZE E BISOGNI 4

2.3. EDUCATIVO-DIDATTICA ACCOGLIENZA E ATTIVITÀ PERSONALIZZATE 5

3. SOGGETTI E COMPITI **6**

4. PROCEDURE **8**

4.1. ISCRIZIONE E PRIMO CONTATTO 8

4.2. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE 9

4.3. PRIMA CONOSCENZA 10

4.4. INSERIMENTO NELLA CLASSE E PERCORSO DIDATTICO 12

***PERCORSI ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA** *13*

***LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI** *13*

4.5. VALUTAZIONE 14

4.6. ESAMI DI STATO 17

5. CRITERI PER L'INSERIMENTO **18**

6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO **19**

7. ALLEGATI UTILI **20**

1. DEFINIZIONE E OBIETTIVI

Il Protocollo d'accoglienza rappresenta uno strumento di lavoro integrato e condiviso da tutta la comunità scolastica volto a fornire ad ogni soggetto coinvolto un quadro normativo e operativo di riferimento capace di sostenere l'integrazione e l'inclusione degli alunni stranieri presenti al suo interno.
Il documento contiene criteri, principi ed indicazioni relative alle diverse fasi dell'accoglienza, delle attività di facilitazione e di apprendimento della lingua italiana come L2, secondo quanto indicato dall'art. **45 del D.P.R. 31/08/1999 n.394** e delle **Linee guida del MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** (**C.M. n. 4233 – 19/02/2014**)

Nello specifico questo protocollo intende:

- definire pratiche condivise in ambito amministrativo, educativo-didattico, relazionale e sociale in tema di accoglienza di alunni non italofoni;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni per prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- facilitare e sostenere l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- promuovere azioni di sensibilizzazione e formazione permanente del personale docente e non docente dell'Istituto nell'ambito dell'accoglienza;
- stabilire contatti tra scuola e territorio per favorire un sistema formativo integrato.

2. FASI

2.1. AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVA: primo contatto

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria che ha il compito di stabilire un primo contatto con i genitori dell'alunno straniero, acquisire informazioni anamnestiche e anagrafiche e fornire le principali indicazioni organizzativo-didattiche sull'Istituto.
La mediazione linguistica può essere agevolata tramite apposita modulistica bilingue per aspetti burocratici (assicurazione, uscite, assenze, materiali richiesti, ecc.) e materiale informativo sull'organizzazione della scuola nella lingua d'origine dell'alunno.

Materiali richiesti:

- modulo d'iscrizione;
- modulistica bilingue;
- materiale informativo sul funzionamento della scuola possibilmente nella lingua madre dell'alunno.

2.2. COMUNICATIVO-RELAZIONALE: valutazione competenze e bisogni

In questa fase, inoltre, l'insegnante incontra i genitori per raccogliere informazioni inerenti alla situazione familiare (composizione, titolo di studio e professione dei genitori, lingue parlate e conosciute, aspettative e progetti per il futuro), la storia dell'alunno (età, classe frequentata, studi compiuti nel paese d'origine, caratteristiche del sistema scolastico di provenienza, attitudini, ecc.).

Materiali necessari:

- Documentazione percorso scolastico dell'alunno
- Verbale dell'incontro con la famiglia e compilazione scheda informativa sull'alunno;

2.3. EDUCATIVO-DIDATTICA accoglienza e attività personalizzate

In questa fase vengono predisposte tutte quelle procedure relative all'accoglienza e alla predisposizione dei percorsi di apprendimento degli alunni appena inseriti nella comunità scolastica.

Le insegnanti del team provvedono alla rilevazione delle conoscenze, abilità e competenze possedute dall'alunno in entrata e maturate in itinere.

Per facilitare il percorso di apprendimento saranno predisposti, se necessario, Piani didattici personalizzati che tengano conto dei bisogni specifici e delle disponibilità materiali degli alunni oltre a percorsi di sensibilizzazione all'apprendimento cooperativo con i compagni.

Per tale ragione è importante che il team docente promuova il rapporto con la famiglia attraverso colloqui periodici e, se necessario, l'intervento di un mediatore culturale.

Materiali necessari:

- Griglie osservative
- Schede monitoraggio corso L2
- Cartelloni accoglienza
- Materiale pronto soccorso linguistico
- Test per la rilevazione della competenza linguistica

3. SOGGETTI E COMPITI

DS

- Ricopre la funzione di garante di diritto allo studio per tutti;
- Attua la normativa esistente per l'inserimento e la prima accoglienza degli alunni stranieri, responsabilizzando il Collegio Docenti ed il Consiglio d'Istituto;
- Propone e mette a disposizione risorse professionali, economiche e strumentali;
- Stabilisce relazioni e convenzioni con Enti Locali, Associazioni, Centri di aggregazione, Biblioteche, ecc.;
- Funge da raccordo con altre scuole del territorio per incentivare progetti comuni;
- Rappresenta d'Istituto e/o delega i referenti.

SEGRETERIA

- Raccoglie la documentazione come da normativa vigente ai fini dell'iscrizione;
- Iscrive l'alunno all'Istituto anche con il supporto di modulistica bilingue;
- Informa la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando materiale possibilmente nella lingua d'origine;
- Fornisce alla famiglia modulistica bilingue su assicurazioni, uscite, assenze, materiali, ecc. per facilitare la comunicazione con gli insegnanti;
- Chiede di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;

- Inserisce l'alunno nella classe assegnata in base all'età anagrafica e al percorso scolastico effettuato dall'alunno, in accordo con il Dirigente.

FUNZIONE STRUMENTALE

- Funge da interfaccia tra Dirigente Scolastico, DSGA, Docenti dei Plessi;
- Cura la redazione del Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri;
- Cura la documentazione relativa agli alunni stranieri;
- Coordina la fase di accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri;
- Coordina gli interventi didattici e i progetti di alfabetizzazione;
- Richiede l'intervento di un mediatore culturale, se necessario e possibile;
- Collabora con il personale ATA della segreteria didattica per la gestione dati dell'alunno;

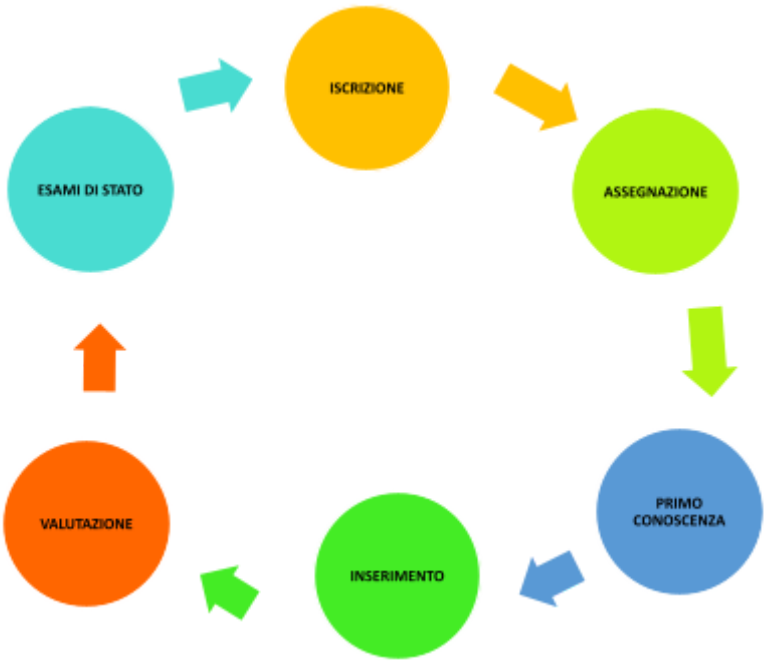
TEAM DI CLASSE

- Rileva in ingresso e in itinere le conoscenze, abilità e competenze possedute e acquisite dall'alunno tramite griglie osservative, test valutativi messi a disposizione dall'Istituto;
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica nelle varie discipline, predisponendo eventualmente un Piano Didattico Personalizzato in relazione ai bisogni specifici di apprendimento, di cui informerà la famiglia;
- Stabilisce gli obiettivi specifici che l'alunno deve raggiungere per la valutazione;
- Facilita la conoscenza degli spazi e delle routine scolastiche anche con l'aiuto di mediatori iconici (CAA);
- Sensibilizza gli alunni della classe all'accoglienza del nuovo compagno, svolgendo attività di benvenuto e conoscenza;
- Promuove il rapporto con la famiglia tramite colloqui periodici, se necessario con l'ausilio di mediatori culturali;

INSEGNANTI

- Osservano e favoriscono l'inserimento dell'alunno tramite attività in piccolo gruppo e apprendimento cooperativo;
- Sensibilizzano la classe all'accoglienza e conoscenza dell'alunno neo-arrivato;
- Facilitano l'apprendimento dell'alunno tramite un percorso personalizzato che tenga conto dei bisogni e dei punti di forza dell'allievo;
- Attuano percorsi didattici a carattere interculturale.

4. PROCEDURE



4.1. ISCRIZIONE E PRIMO CONTATTO

CHI	COSA	COME	DOVE QUANDO	MATERIALI
• Addetto amministrativo	▪ Raccoglie documentazione sul percorso scolastico pregresso; ▪ offre prime informazioni sull'organizzazione scolastica e i servizi disponibili (mensa, trasporti);	▪ modulistica bilingue e materiale informativo in lingua d'origine; ▪ mediazione linguistica di un familiare o traduttore.	▪ segreteria alunni; ▪ primo ingresso della famiglia a scuola.	▪ modulistica bilingue o in lingua d'origine per la comunicazione scuola-famiglia; ▪ scheda di presentazione dell'Istituto in italiano, inglese, francese e nelle principali lingue d'origine;

	▪ acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica; ▪ procede all'iscrizione senza indicare la classe di inserimento; ▪ avvisa il DS e la FS e trasmette loro tutte le informazioni raccolte;			▪ riferimenti normativi.

DOCUMENTI DA PRESENTARE AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE:

- Passaporto o documento di identità;
- Autocertificazione della regolarità in merito alle vaccinazioni;
- Due foto tessera;
- Codice fiscale, se in possesso;
- Certificazione scolastica precedente (documenti di valutazione o altro).

4.2. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

CHI	COSA	COME	QUANDO	MATERIALI
● DS ● Collaboratore DS	▪ Stabiliscono l'assegnazione alla classe e sezione.	▪ disposizioni di normativa contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 relative all'Iscrizione scolastica; ▪ utilizzando tutte le informazioni raccolte nelle fasi precedenti:	▪ Segreteria ▪ entro pochi giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola.	▪ riferimenti normativi: - DPR 394/99 - attuazione del Regolamento: Linee guida 2012.

● Collaboratore DS		- Ordinamento degli studi del paese di provenienza - Analisi del percorso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza; - Titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno; ▪ valutazione composizione delle possibili classi di assegnazione (numero di allievi, clima di classe, caratteristiche del gruppo, presenza di eventuali elementi di complessità ad es. DSA, Disabilità); ▪ comunicazione all'addetto amministrativo, ai coordinatori di classe, alla famiglia la classe/sezione in cui l'allievo è stato inserito.		

4.3. PRIMA CONOSCENZA

CHI	COSA	COME	DOVE QUANDO	MATERIALI
● Team docente	▪ Predispone un primo colloquio con la famiglia e con l'allievo per: - raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica; * - fornire informazioni sull'organizzazione del plesso e dei materiali necessari all'alunno;	▪ Conduzione di un'intervista di tipo aperto; ▪ sulla base di una scheda predefinita fornita in appendice, che costituirà parte del portfolio personale digitale dell'alunno che verrà integrato annualmente; ▪ incoraggiando i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli; ▪ incoraggiando l'allievo a parlare dei propri interessi, desideri, abilità e conoscenze;	▪ nel plesso che verrà frequentato dall'allievo; ▪ indicativamente entro una settimana dal primo contatto della famiglia con la segreteria della scuola; ▪ in un'aula predisposta;	▪ scheda informativa per il primo colloquio; ▪ documentazione scolastica pregressa, se presentata dalla famiglia; ▪ batteria di valutazione

● FS	▪ Effettua una rilevazione delle competenze iniziali in italiano L2. ▪ si propone come eventuale interlocutore di riferimento con il quale la famiglia potrà avere rapporti per lo scambio di informazioni; ▪ ove necessario e se possibile contatta il mediatore culturale;	▪ tenendo presente che le prove per un primo bilancio delle competenze trasversali devono essere: - intuitivamente comprensibili - supportate da tecniche non verbali - caratterizzate da chiarezza e brevità.	▪ indicativamente nel primo periodo di inserimento a scuola	linguistica, griglie osservative e schede di monitoraggio in itinere dell'Istituto

*__PORTFOLIO PERSONALE DIGITALE__ (contro la dispersione delle informazioni)
Tutte le informazioni ottenute in fase di iscrizione andranno a costituire un portfolio personale digitale dell'allievo, tramite apposite credenziali i docenti di classe potranno annotare e aggiornare periodicamente le informazioni rilevanti per facilitare il passaggio di consegna tra classi o ordini di scuola.

4.4. INSERIMENTO NELLA CLASSE E PERCORSO DIDATTICO

CHI	COSA	COME	QUANDO	MATERIALI
• Team docente	▪ Prepara collegialmente l'accoglienza dell'alunno in classe e il primo periodo di inserimento dell'alunno; ▪ Sensibilizza attività di conoscenza e cooperazione con i compagni; ▪ Verifica le conoscenze, abilità e competenze in ingresso e in itinere; ▪ Predispone percorsi personalizzati per facilitare l'apprendimento in relazione agli obiettivi specifici individuati; ▪ Orienta l'alunno a corsi di alfabetizzazione linguistica promossi dall'Istituto *;	▪ modificando i programmi delle prime giornate per far spazio ad attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2; ▪ individuando eventualmente un compagno italiano che svolga la funzione di "tutor"; ▪ predisponendo materiali di "pronto soccorso linguistico" e/o mediatori iconici (CAA), cartelli di benvenuto plurilingue, ecc.	▪ aula scolastica e tutti gli spazi della scuola ritenuti più funzionali; ▪ indicativamente entro i primi dieci giorni dalla designazione della classe d'inserimento.	▪ Cartelloni di benvenuto; ▪ Mediatori iconici e/o materiali di pronto soccorso linguistico; ▪ carte geografiche con evidenziazione dei Paesi di provenienza; ▪ calendari interculturali;

Coordinatore di classe	▪ Cura la documentazione personale digitale dell'alunno, aggiornando le informazioni quando necessario;			

*PERCORSI ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA

Uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale degli alunni stranieri neo arrivati è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive.
Gli alunni stranieri devono confrontarsi con due diverse strumentalità linguistiche:

LINGUA PER COMUNICARE (BICS)	LINGUA DELLO STUDIO (CALP)
- usata nel **contesto concreto**, indispensabile per **comunicare** nella vita quotidiana; - può essere appresa in un arco di tempo che oscilla **da un mese a un anno**, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico	- **specifica**, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'**apprendimento** delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa; - può richiedere invece **alcuni anni**, considerato che si tratta di competenze specifiche;

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua devono, pertanto, essere inseriti nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, al centro dell'azione didattica.

LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Nella fase iniziale di accoglienza è possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti educativi multimediali ecc.), promuovendo le capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare e, se necessario, richiedere la presenza di mediatori linguistici esperti della cultura del Paese d'origine con la sola funzione di facilitatori.
Lo studente straniero, impegnato nella prima fase dello studio dell'italiano, deve poter essere introdotto all'apprendimento di altre lingue attraverso un'equilibrata successione, così come specificato anche nel documento ministeriale "Linee guida" (feb. 2014), secondo cui un percorso di prima alfabetizzazione, dovrebbe prevedere tre fasi:

- la fase iniziale dell'apprendimento italiano L2 per comunicare (funzionale a raggiungere un livello A1 e A2 del Quadro Comune di Riferimento per le Lingue, con orario a scalare, più intenso nei primi mesi e più diluito in seguito;
- la fase "ponte" di accesso all'italiano lingua dello studio in cui tutti i docenti curriculari diventano facilitatori dei linguaggi specifici delle proprie discipline;
- la fase degli apprendimenti comuni.

Nel corso dell'anno gli alunni devono poter contare su percorsi linguistici specifici promossi e organizzati dall'Istituto:

- un I livello di alfabetizzazione di italiano L2 per gli alunni che presentano importanti difficoltà di accesso alla lingua BICS;
- un II livello linguistico, di potenziamento e incremento della conoscenza della lingua italiana;

4.5. VALUTAZIONE

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

- **Valutazione formativa e progetto di vita**

"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani" (***DPR394/1999, art. 45***). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il ***DPR n.122/2009***. Pertanto agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento (***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014***).
Le indicazioni delle ***Linee Guida del MIUR*** (***marzo 2006***), ricordano che sin dai tempi della ***legge 517/ 1977*** "*la Scuola italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma anche come funzione formativa / regolativa in rapporto al POF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno*" per promuovere la persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita. Pertanto si deve privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, prendendo in considerazione: i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.
Nel caso di alunni stranieri neo-arrivati, la valutazione iniziale coincide con la prima fase dell'accoglienza in cui i docenti sono impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove per l'accertamento del livello di competenza linguistica, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali.
Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- ✔ il percorso scolastico pregresso;
- ✔ la motivazione ad apprendere;
- ✔ la regolarità della frequenza;
- ✔ l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- ✔ la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

- **Piano didattico personalizzato a carattere temporaneo**

Secondo la normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (***Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012***) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.
«*Per questi alunni e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana […] è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative*».
"[…] *è compito doveroso dei Consigli di Classe o del team docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica*" (***Circolare ministeriale n. 8/2013***).
Tuttavia, la ***Nota Ministeriale del 22 novembre 2013*** ricorda che: *"(…) gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato*".

Inoltre nelle ***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014*** si precisa che: "*È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite*".

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

Il PDP rappresenta lo strumento grazie a cui gli insegnanti possono modulare e modellare il percorso attraverso precise scelte, quali:
1. l'attribuzione di **priorità** all'apprendimento della **lingua italiana**;
2. la **sospensione temporanea di alcuni insegnamenti** (nel 1º quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente in contenuti essenziali. Potranno altresì essere predisposte **attività di alfabetizzazione** o **consolidamento linguistico**;
3. la selezione dei **nuclei essenziali** delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la **sostituzione della seconda lingua straniera** con l'insegnamento dell'italiano L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la

disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (***art. 5 del DPR n.89/2009***; ***C.M. n.4 del 15/01/09***; ***Nota MIUR del 08/01/2010***);
5. l'individuazione di **strategie didattiche coerenti** con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
6. un'eventuale **rimodulazione dei contenuti**, che escluda in parte o in toto quelli previsti per l'anno frequentato dallo studente NAI, sostituendoli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente, ma funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno in corso.
La realizzazione del PDP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.
Nel momento in cui l'alunno è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento il PDP può essere abbandonato.

- **Valutazione del I e II quadrimestre**

Per gli alunni stranieri nuovi iscritti, è consigliabile posticipare la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre, infatti, verranno valutati eventualmente la partecipazione, l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati per le discipline il cui l'apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta). In tal senso si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.
In alternativa, qualora i docenti avessero un numero congruo di valutazioni per la formulazione di un giudizio positivo potranno procedere regolarmente alla compilazione del documento di valutazione.

LA VALUTAZIONE IN SINTESI

Valutazione intermedia		
Piano personalizzato (con adattamento in tutte od alcune discipline) possibilità di**:** - usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; - sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09)	**IPOTESI A** Non valutato in alcune discipline con motivazione riportata nel documento di valutazione del I quadrimestre: *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*	**IPOTESI B** Valutazione **espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati** nel piano personalizzato. Nel documento di valutazione va riportata la seguente dicitura: *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*
Valutazione finale		
Piano personalizzato	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano	

(con adattamento in tutte o alcune discipline) - Indipendentemente dalle lacune presenti, i docenti valutano i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno - Il raggiungimento del livello A1 / A2 QCEL può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico. - Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come da P.D.P.	Personalizzato. L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nelle programmazioni disciplinari. Nel verbale di scrutinio va riportata la dicitura: "*La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"* [*] .
	[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, educazione artistica, educazione fisica, lingua straniera conosciuta ...), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse

4.6. ESAMI DI STATO

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che "*la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia* un'adeguata presentazione degli studenti *stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. […] Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine*."

Nota n. 3587 del 3/06/2014 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"

"*Per altre situazioni di alunni con BES […] la Commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati.*

*In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, **mentre** è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA*".

- **Ammissione**

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

- **Prove d'esame**

È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali.
Nelle prove scritte è possibile consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue.
Nella prova orale sarebbe opportuno:

- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.

- **Azioni precedenti lo svolgimento d'esame**

✔ stesura relazione percorso didattico alunno straniero da consegnare al Presidente di Commissione;
✔ stesura del programma effettivamente svolto durante l'anno;
✔ Il coordinatore di classe, per facilitare, spiega all'alunno le modalità di svolgimento delle prove d'esame scritte e orali (orario, durata della prova, modalità di compilazione e di stesura degli elaborati);
✔ simulazione delle diverse prove.

- **Azioni del docente facilitatore in sede d'esame**

Nelle prove scritte:

- essere figura di riferimento per l'alunno;
- controllare che l'alunno riesca a comprendere la terminologia degli enunciati, eventualmente semplificandoli per lui oralmente;
- controllare l'iter formale da parte dell'alunno cioè: riscrittura esatta delle tracce, ottemperanza alle regole, orario di consegna, etc.;

Nelle prove orali:

- accompagnare l'alunno nell'aula al momento del colloquio;
- intervenire ponendo all'alunno le stesse domande con la stessa modalità e linguaggio adottati con lui durante il percorso di apprendimento, qualora si individuasse una situazione di difficoltà linguistica o emotiva;

- accompagnare, possibilmente, l'alunno fuori dall'aula al termine del colloquio.

5. CRITERI PER L'INSERIMENTO

1. **Verifica del percorso scolastico pregresso dell'alunno**
   (Art.45 del DPR 394/99; CM 2/2010, punto 3):
   - età anagrafica
   - ordinamento degli studi del paese di origine

2. **Eventuale assegnazione alla classe immediatamente precedente solo nei i seguenti casi**
   (DPR 394/99, art.45, comma 2; CM 2/2010, punto 3, d):
   - scarsa o nulla scolarizzazione
   - frequenza scolastica irregolare
   - mancanza di prerequisiti linguistici in L2
   - difficoltà di tipo cognitivo o pratico-manuale

3. **Inserimento dell'alunno nella classe successiva se, considerando l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, il percorso scolastico è stato regolare**
   (**DPR 394/99, art.45, comma 2**)

4. **Equa distribuzione nelle varie classi, evitando l'alta concentrazione di alunni stranieri o la formazione di classi monoetniche.**
   (**DPR 394/99, art.45, comma 3**: "*Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi*"; CM 2/2010, punto 3: "*il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti*", "*Il limite del 30% può essere innalzato …può di contro venire ridotto…*")

5. **Complessità della classe:** considerare la presenza di alunni con bisogni educativi speciali (BES), affinché l'inserimento non risulti svantaggioso sia per la classe che per l'alunno stesso.
   Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014.

6. Possibile raggruppamento nella stessa classe di alunni appartenenti al medesimo gruppo nazionale, avendo cura di verificare quanto questo possa favorire l'integrazione e l'apprendimento della lingua italiana.
   Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014.

6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34

TUTELA DEL DIRITTO DI ACCESSO A SCUOLA DEL MINORE STRANIERO:

- Legge 6 marzo 1998 n. 40 e Dlgs. 25 luglio 1998.
- Legge Bossi-Fini 30 luglio 2002 n. 189.

DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE ANCHE DEI MINORI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO ITALIANO:

- L. 144/99, art.68.
- D.P.R. 394/99, art.45. (l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità di individualizzazione dei percorsi).
- Dlgs. 76/2005, art.1.
- Nove linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 (19/02/2014)
- Lg. 107

STRATEGIE E SOLUZIONI OPERATIVE APPROPRIATE AL PROBLEMA DELL'IMMIGRAZIONE:

- Legge sull'autonomia scolastica D.P.R. n. 275/99.
- Legge 53/2003.
- Lg. 107

ISCRIZIONE, ANCHE CON RISERVA, IN QUALSIASI MOMENTO DELL'ANNO AGLI ALUNNI STRANIERI E L'INSERIMENTO IN CLASSE:

- L. 40/1998.
- Dlgs. 286/1998, art.38 (obbligo di accoglienza dello straniero minore a scuola indipendentemente dalla regolarità del suo soggiorno)
- D.P.R. 394/99, art. 43, art. 45.
- C.M. 24/2006, Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri del 2007.
- Programmi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 23 febbraio 2011.
- Stranieri ed esami di stato. Nota prot. N. 465 del 27 gennaio 2012. Il Piano del MIUR per l'integrazione nella sicurezza: identità e incontro del 2011.
- Nuove linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014.

INTEGRAZIONE DI TUTTI NELLA SCUOLA E PER IL RICONOSCIMENTO AGLI STRANIERI DI NUOVA IMMIGRAZIONE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PERCHÉ CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE:

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 n. 8.
- L.40/98 art.36 non modificata dalla Legge 189/2002.
- Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010 n.2: "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".
- Lg. 107

VALUTAZIONE

- D.Lsg. n°62/17 sulla Valutazione e la certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.

7. ALLEGATI UTILI

- **GRIGLIE OSSERVATIVE ALUNNI**

- **MATERIALE VALUTAZIONE COMPETENZE LINGUISTICHE**
  - PRE-ALFA (1 parte-2 parte con guida) Primaria e Secondaria I grado;
  - INTERMEDIO (A1-A2);
  - PRIMARIA INGRESSO (1-2 classe/ 3-4-5 classe con tabulazione).

- **SCHEDA INFORMATIVA ALUNNO STRANIERO NEO ARRIVATO**

- **MONITORAGGIO CORSO L2**

- **RELAZIONE FINALE CORSO L2**

- **PDP**

- **QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE**

- **MATERIALE E SITI UTILI**